
SAVONA. ALLARME DEI SINDACATI: «STIPENDI BASSI E TURNI DI LAVORO TROPPO PESANTI»

Infermieri, Oss e medici in fuga Via dall'Asl per la sanità privata

Una decina di lettere di dimissioni volontarie dal pubblico impiego soltanto nelle ultime due settimane

Fuga dalla sanità. Dieci lettere di dimissioni all'Asl in due settimane: Oss e infermieri migrano dal pubblico al privato o cambiano lavoro, medici che passano alla libera professione o si trasferiscono a Genova.

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

La denuncia dei sindacati: stipendi bassi e turni pesanti a causa delle carenze di organico. L'Asl replica: numeri fisiologici

Infermieri e Oss in fuga verso il settore privato

IL CASO

LUISA BARBERIS
SAVONA

Fuga dalla sanità. Più di dieci lettere di dimissioni volontarie sono arrivate all'Asl solo nelle ultime due settimane: ci sono Oss e infermieri che migrano dal pubblico al privato o cambiano lavoro, medici che lasciano la corsia per la libera professione o si trasferiscono a Genova.

«Il nuovo problema della sanità savonese è un calo nella vocazione per le professioni sanitarie», denuncia la Cgil. Ma l'Asl ridimensiona l'allarme dei sindacati: «Il quadro è in linea con il passato ed è fisiologico». Tuttavia, il sindacato cita le delibere che l'azienda sanitaria è costretta a pubblicare sull'albo pretorio e parla di un problema esteso. «Ultimamente registriamo un preoccupante aumento di dimissioni volontarie di Oss e di infermieri – precisano Ennio Peluffo e Massimo Scaletta per la funzione pubblica Cgil – accade sia in Asl sia nelle strutture socio as-



La sanità pubblica alle prese con problemi di organico

sistenziali del territorio. Le liste di attesa non si annullano facendo lavorare di più gli operatori sanitari e rivolgendosi ai privati, ma investendo sul Fondo sanitario nazionale e regionale».

Per l'Asl, invece, non è corretto parlare di incremento dei numeri: «Le dimissioni volontarie degli Oss sono state 5 nel 2021, 8 nel 2022, mentre per gli infermieri professionali sono state 29 e 35. Sono dati in linea con lo storico e fisiologici a fronte di quasi 600 occupati tra gli Oss e oltre 1.900 occupati come infermieri professiona-

li. Sicuramente si tratta di professioni che, come tutte le altre figure sanitarie, richiedono impegno e sacrificio e per questo Asl tiene a ringraziare coloro che garantiscono continua assistenza ai cittadini con il loro lavoro».

L'emorragia però è iniziata da tempo: dopo la pubblicazione del maxi-concorso indetto da Alisa e Regione per assumere 274 Oss e 700 infermieri in Liguria (160 infermieri e 53 Oss destinati all'Asl savonese), nelle strutture private si erano moltiplicate le lettere di dimissioni da parte di profes-

sionisti che volevano essere assunti nel pubblico.

Ma lo scenario ora si ribalta e rischia di “mandare al tappeto” l'assistenza ospedaliera. «La situazione è grave, perché a parità di stipendio si preferisce lavorare in altri ambiti – continuano i sindacalisti –, probabilmente con meno fatica fisica e mentale e soprattutto a meno responsabilità. Gli stipendi sono bassi e andrebbero adeguati, ma ciò che oggi allontana i lavoratori dalle professioni sanitarie è paradossalmente proprio la carenza di personale. Chi resta deve affrontare turni massacranti, prestazioni aggiuntive, reperibilità, ferie non fruita, anche aggressioni. L'unica piccola nota positiva è che finalmente la Regione ha deliberato il finanziamento dei corsi Oss: d'ora in poi saranno gratuiti». A inizio mese la Cgil aveva anche chiesto un incontro con il neo commissario dell'Asl: la convocazione potrebbe arrivare per il 27 marzo. «Questa azienda sanitaria ribadisce massimo rispetto del ruolo dei sindacati», chiude Asl. —